



## ***DIALETTO, CHE PASSIONE!!!***

Potrebbe sembrare anacronistico oggi parlare ancora di Dialetto. In un'epoca di comunicazione globale, di sistemi telematici, di Internet, parlare ancora di idiomi locali può essere veramente qualcosa fuori dal mondo. Invece no!! Proprio perchè viviamo l'era della globalizzazione tout-court dobbiamo a tutti i costi impegnarci nell'operazione di recupero e di promozione del nostro Dialetto. Non a caso scrivo Dialetto con la "D" maiuscola, perchè Dialetto, qualunque sia, è la nostra storia, il nostro retaggio, le nostre origini, i nostri usi, le nostre tradizioni è in altre parole: Al nòstar vivàr dà tùti i giòran. E' certamente vero che i giovani preferiscono la parlata europea al Dialetto, perchè loro sono la prima frontiera all'approccio della comunicazione del "villaggio globale" che stiamo vivendo, sono il grande orecchio ricettivo dei venti di un futuro e impetuosi. Ma se è vera la citazione "*Non sapremo dove andare se non sappiamo da dove*", il Dialetto fornisce quella sicurezza, quella certezza della nostra provenienza, delle nostre radici alle quali, nonostante tutto, siamo e saremo ancorati, malgrado i tentativi messi in atto da un sistema di progresso ma non meno importante e vitale di questo cordone ombelicale. Certamente una delle forme più importanti per salvaguardare il Dialetto è il **TEATRO DIALETTALE**. Proporre il Teatro Dialettale, non è certo voler proporre un teatro di serie B, come certi saloni della Cultura o pseudo tale vorrebbero farci credere, ma è la proposizione di una forma di spettacolo eccezionalmente vera perchè l'uso del linguaggio proposto è un qualcosa che ci appartiene intimamente e mai alcuno potrà appropriarsene; anche perchè gli Autori dei vari lavori dialettali trattano temi che, pur rispecchiando la generalità dell'impostazione, vanno a toccare situazioni ed avvenimenti spiccioli del quotidiano e che la Gente riconosce ed apprezza immediatamente. Proporre il Teatro Dialettale è anche un'operazione culturale, con la C maiuscola. Farsì che il Dialetto rimanga un linguaggio moderno ed ancora attuale, affinchè non venga relegato, come il latino, a "citazioni" dotte e piene soltanto di vuota retorica, ma rimanga costantemente ed il più a lungo possibile anche nel terzo millennio, la musica di sottofondo al nostro vivere quotidiano, avvolgendoci nella sua cantilena, sbalordendoci con la sua immediatezza, amandoci con la sua e nostra autenticità!